

Tombe a grotticelle

Le tombe a **grotticelle** o comunemente dette tombe a **forno**, furono una particolare architettura funeraria dell'età del bronzo e del ferro (3500 a.c. – 800 a.c.), di origine orientale, scavate nella roccia e assumendo la forma, appunto di un “forno”.

Rocce tenere, come il calcare e l'arenaria, erano molto più semplici da scavare e furono adatte per tale costruzione. Precedute da corridoi e anticamere, erano inizialmente destinate a sepolture singole, ma con l'aumento demografico divennero sede di sepolture collettive. L'ingresso della tomba era ricoperta da portelli tombali con sculture simboliche.

Una delle più vaste necropoli scavate nella roccia si trova a Pantalica (SR) con ben 5000 tombe, poi riutilizzate in epoca medievale come rifugio dalle incursioni barbariche e arabe. Il nostro territorio, come il resto della Sicilia, conferma la presenza della Cultura Castellucciana e l'architettura funeraria di tale epoca; le aree che testimoniano maggiormente e più visibilmente ciò sono la contrada Polo e il monte Ursitto. Va menzionato, inoltre, il complesso montuoso di Disueri (tarda Età del Bronzo e del Ferro).



Necropoli di Pantalica



*Tombe a grotticelle
Contrada Polo*



Monte Ursitto